

## L'odontoiatria in Italia. Oggi

### *Anteprima*

*“Eccellenza, apra la bocca!”*

*Probabilmente solo Fra' Orsenigo può aver avuto l'impudenza, o il coraggio, o la faccia tosta di rivolgersi in questi termini – piuttosto perentori – al Cav. Giolitti. Sì, proprio “quel” Giolitti, il capo del governo italiano post-unitario.*

*Ma non c'è da stupirsi: Fra' Orsenigo dell'Isola Tiberina, era il più apprezzato ed accreditato “cavadenti” della Roma papalina prima, della Roma capitale del Regno d'Italia poi. In quanto a popolarità, forse secondo solo a Mastro Titta, altro personaggio che, con propri metodi, risolveva definitivamente i problemi di tanta gente.*

*Personalità come Crispi, Carducci, la regina Margherita, il citato Giolitti e tanti altri, si assoggettarono alle intemperanze un po' guasconesche del “Maestro”, famoso in tutta la suburbia tra l'altro per la sua originale collezione di circa due milioni di denti estratti da bocche doloranti e guance gonfie.*

*Lo stesso Pio IX – l'ultimo Papa re – avrebbe voluto aver bisogno del suo tocco fatato: “Peccato, i denti non li ho più!”*

*Si narra che Fra' Orsenigo non chiedesse soldi per i suoi seviggi, ma accettava comunque oboli ed offerte per i suoi poveri, cui dedicò la realizzazione di ospedali e strutture per il ricovero dei più diseredati di loro.*

*Bene. Ora cambiamo era. Sì, era, e non secolo.*

*Infatti, pur essendo trascorsi poco più di cent'anni dai tempi di Fra' Orsenigo, si ha l'impressione che siano passati interi periodi storici da quel tempo ad oggi.*

*Proviamo a farne il punto.*

*Il progresso tecnologico ha impresso, naturalmente, salti di qualità eccezionali alla resa della cura odontoiatrica, come in tutto il comparto sanitario, del resto.*

*Ciò che è piuttosto difficile comprendere ed accettare è l'attuale abnorme costo delle cure dentali rispetto alle altre patologie.*

*Il Servizio Sanitario Nazionale, con i suoi scarsi – se non addirittura assenti – contributi di natura economico-assicurativa, non aiuta di certo il cittadino ad affrancarsi da esborsi quasi sempre di rilevante entità.*

*Ma questo non giustifica il dentista, o l'odontoiatra che dir si voglia, ad applicare tariffe che praticamente non hanno eguali nel continente europeo.*

*L'Italia infatti, assieme al Regno Unito, detiene il triste primato della sanità odontoiatrica più cara d'Europa; considerando però che i britannici hanno redditi più alti dei nostri mediamente del 20%, il Bel Paese è saldamente piazzato in prima posizione in questa non invidiabile classifica. Ma tant'è!*

-----

*Secondo una ricerca condotta dall'**Institute for Medical Technology** dell'Università di Rotterdam, l'Italia è al 2° posto per l'odontoiatria più cara d'Europa, solo dopo il Regno Unito. Per quanto concerne la superiorità del reddito britannico pro-capite rispetto a quello italiano, si rimanda allo studio del **FMI** che, per il 2010, prevede un PIL italiano pari all'82,44% rispetto a quello dei sudditi di Sua Maestà.*

-----

*Sono tante e variegate le cause di quella che, non a torto, viene definita “una vera e propria emergenza nazionale”: l'esosità della bolletta odontoiatrica.*

*In questo settore, la struttura sanitaria pubblica non serve la maggioranza della popolazione: una recente indagine del CENSIS, ha stabilito che oltre il 70% degli italiani non si è mai rivolto ad un servizio di odontoiatria pubblica.*

-----

*Per quanto riguarda la percentuale di circa il 70% degli italiani che non si è mai rivolto ad una struttura odontoiatrica pubblica, si rimanda ad un'indagine del CENSIS del 2003 ripresa dall'articolo "Caro dentista, anzi carissimo" apparso sulla rivista on line "CLUB 3" dell'11/11/2003 a firma Monica Melotti.*

-----

*Tuttavia non appare tanto strano quanto sopra considerando che, per quanto attiene alla tipologia di strutture in cui operano gli odontoiatri, la quasi totalità lavora nelle strutture private (94%) e solo il 6% in quelle pubbliche.*

-----

*L'ANDI ha commissionato all'Università Bocconi di Milano, un'indagine sulla tipologia delle strutture nelle quali operano i dentisti Italiani (vedi articolo di Dario Di Vico sul Corriere della Sera del 21/3/2010).*

-----

*La fascia della popolazione più colpita dal "caro dentista" è ovviamente quella dei redditi bassi. Secondo un recente rapporto curato dall'Università Tor Vergata di Roma, le fasce economiche più deboli degli utenti destinano alla cura dei denti poco più del 5% del proprio esborso sanitario totale, contro oltre il 32% delle fasce di reddito più alte.*

-----

*Sui budget di spesa destinati, dalle fasce di utenza, alla sanità dentale, il rapporto CEIS SANITA' 2007 curato dall'università Tor Vergata di Roma, ha rilevato un impegno di circa il 5% delle fasce deboli, contro il 32% di quelle di alto reddito.*

-----

*Ne consegue l'inevitabile circolo vizioso: più la gente non si cura per mancanza di denaro, più peggiora la propria salute dentale con l'esito del rapido deteriorarsi della qualità della vita.*

*Come ci si può difendere da questa drammatica realtà?*

*Una delle principali risposte la troviamo con la nascita di strutture in franchising che promettono costi più contenuti grazie*

*alle economie di scala realizzate da una più diffusa presenza sul mercato.*

*Si aprono studi odontoiatrici sulla strada, come negozi qualsiasi; unificano le procedure d'acquisto dei materiali e seguono orari più lunghi (mediamente dalle 9 alle 21) per venire incontro alle esigenze di tutti.*

*E' il caso di VITALDENT, rete iberica di franchising, ora realtà anche in Italia: i pazienti fissano un appuntamento con una delle strutture aderenti e si sottopongono alla diagnosi del medico di turno. Fatta la diagnosi, l'assistito è seguito dallo stesso medico che diventa punto di riferimento per tutto il percorso intrapreso per la risoluzione del problema, a condizioni economiche decisamente più vantaggiose, oltre che personalizzate.*

*Altra iniziativa che persegue l'obiettivo di condurre l'odontoiatria alla portata di tutte le borse è quella intrapresa dalla catena inglese di supermercati SINSBURY'S di Manchester: in ambienti separati dai reparti commerciali, ma sempre all'interno della struttura, si offrono semplici cure, come un'otturazione o la pulizia dei denti al prezzo di 30 sterline (circa 37 euro).*

-----  
Catena commerciale SINSBURY'S di Manchester (UK). Notizia tratta dal portale della S.O.C.I. (Società odontoiatrica di Comunità Italia), con un articolo del 28/9/2008 dal titolo: "Inghilterra, il dentista è al supermarket".

-----  
*Per tornare a casa nostra, interessante è l'iniziativa intrapresa dal comune di Venezia con la FAMILY CARD: viene inserito nella carta sociale il pacchetto odontoiatrico che comprende la visita, la radiografia, la pulizia dei denti a 60 euro, compreso IVA. Ed inoltre si ha diritto al 5% di sconto su ogni preventivo di intervento.*

-----  
FAMILY CARD Venezia. Notizia tratta da "odontotecnici.net", articolo del 7/10/08 dal titolo: "Venezia, dentisti low cost, nuovi sconti".

*L'obiettivo di alleggerire la bolletta odontoiatrica è quello che si prefigge il cosiddetto "programma Boccasana".*

*E' la proposta di un'associazione di studi odontoiatrici, consorziate con la finalità di erogare prestazioni di qualità a prezzi contenuti.*

*Viene stilato un tariffario che prevede un abbattimento del 50% delle spese.*

*Il cittadino bisognoso di cure dentali, si sottopone ad una visita specialistica gratuita, alla fine della quale viene stilato un preventivo secondo le tariffe agevolate del programma Boccasana.*

*Se il paziente riterrà valido e conveniente tale preventivo, potrà aderire al servizio iscrivendosi al programma con il pagamento di una cosiddetta "quota sociale" di € 180,00, accedendo quindi alle cure alle tariffe agevolate previste dal programma.*

-----

*Programma BOCCASANA. Iniziativa presentata dalla "ANSOC" (Organizzazione dei dentisti che operano nei propri studi) in convenzione con le Regioni o con enti privati. Vedi articolo su "Il Sole 24 Ore" del 7/7/08 di Luigi Dell'Olio.*

-----

*Per chi, infine, decide di affidarsi a strutture oltre confine (soprattutto est Europa), l'offerta è piuttosto variegata.*

*Vengono proposti pacchetti "all inclusive" comprendenti viaggio aereo A/R, soggiorno, cure (rigorosamente con garanzia) ad un prezzo complessivo decisamente più basso (si parla del 50-60% in meno) rispetto alle sole cure del "dentista sotto casa".*

*Igiene, qualità dei materiali, accuratezza del lavoro, ospitalità, pare siano caratteristiche riconosciute a queste strutture dalla gran parte di coloro che ne hanno usufruito.*

## ***La parola alla difesa!***

*Ma cosa dice il nostro dentista di tutto questo? Come si giustifica, come si difende l'attore principale di questa nostra analisi dall'accusa – più o meno velata – di finalizzare il proprio lavoro antepo- nendo al benessere dei suoi pazienti il proprio tornaconto personale? A lui la parola:*

*“In Italia, non è caro il dentista: è cara l'odontoiatria.”*

*Così recita il portavoce dell'Associazione di categoria, l'ANDI.*

*“Studi, macchinari, materiali, personale, hanno dei costi, in Italia, addirittura proibitivi. Per non parlare dell'esosità fiscale”.*

-----

*Portavoce ANDI: trattasi del presidente dell'associazione, dott. Roberto Callioni.*

-----

*Su ogni 100 euro incassati – si legge nei vari forum all'uopo dedicati – il 60/70% sarebbe destinato a coprire i costi, con il restante 40/30% gravato da tasse le più alte d'Europa.*

*Sarà! Ma resta il fatto che dentisti “poveri” non ne conosciamo.*

*Anzi no.*

*Sentite cosa recita una recente indagine del CENSIS in materia: secondo la media delle dichiarazioni fiscali degli ordini professionali in Italia, i dentisti – assieme ai loro colleghi delle altre branche sanitarie – sarebbero sull'orlo dell'indigenza con un guadagno annuale stimato intorno ai 25.000 euro/anno*

*Non si capisce, a questo punto, come mai tanti professionisti si siano sacrificati con anni di studio, investimenti, responsabilità, per percepire guadagni da dattilografe (con tutto il rispetto per quest'ultima categoria).*

*Aggiungono ancora le associazioni dei dentisti:*

*“E la piaga dell'abusivismo? In Italia, ci sono due abusivi per ogni 1000 abitanti. Gente non laureata, non qualificata e*

*soprattutto senza titolo per esercitare, che abbassa il livello qualitativo delle prestazioni oltre a far correre seri pericoli per la salute di chi vi ricorre”.*

-----

*Dal portale dell'associazione OMCO (Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri), sul n°2 della rivista sociale (maggio 2008) si riportano le dichiarazioni del presidente nazionale CAO (Commissione Albo Odontoiatri), rilasciate in occasione di una conferenza stampa tenutasi a Roma il 22/3/03: “ ... accanto ai dentisti italiani, opererebbero circa 45.000 abusivi”. Dato che in Italia ogni anno, a rotazione, si curano poco meno di 30 milioni di persone, appare evidente il rapporto di 2 abusivi ogni circa 1000 abitanti (odontoiatricamente attivi).*

-----

*Viene da domandarsi come mai questo sia un fenomeno esclusivo del Bel Paese. Forse perché - ad esempio in Francia – la spesa odontoiatrica è veramente alla portata di tutti?*

*Eppure nel paese dei Galli – sempre per restare nel vicinato – il numero dei dentisti è esattamente la metà di quello sul suolo italico.*

*Misteri!*

*Ma non nascondiamoci dietro un dito!*

*I grandi studi, i vecchi baroni del settore, resteranno sempre a disposizione di chi è disposto a spendere l'equivalente del valore di una Smart per una cura canalare.*

*Ma noi, persone del ceto medio, non possiamo né vogliamo ipotecare casa per la cura dei nostri molari; quindi ben vengano i Vitaldent, i Toccasana e – perché no? – escursioni a Budapest per offrire ai nostri contemporanei uno smagliante sorriso.*

*Ne vale la pena!*

**Massimo Verzili**